DOCUMENTO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. L.gs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.s. m.m. i.i.

Anno scolastico 2024/2025

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI FABRIZIA
Via Orlando Costa - 89823 FABRIZIA (VV)
Distretto Scolastico N.9– Tel. e fax 0963.543283 C.F. 96014340796
Codice Meccanografico: VVIC80700B
Email:vvic80700b@istruzione.it; Pec: vvic80700b@pec.istruzione.it
Sito Web: https://www.icfabrizia.edu.it/ CUF: UF2AOA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giuseppe Sangeniti

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è composto da n° 79 pagine tutte numerate progressivamente. Il presente documento è **protocollato al n° 4173 del 16.10.2024 (Adempimenti Normativi *D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81***). Da tale data ne decorre la validità e ne attribuisce data certa.

INDICE

1 – PREMESSA
Utilizzazione e consultazione
Revisione
Definizioni ricorrenti
Sorveglianza sanitaria

2. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
Descrizione degli ambienti (strutture, impianti e attrezzature)
Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio
Coinvolgimento delle persone

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Incidenti occorsi nell'ultimo quinquennio
Le persone esposte al rischio
I riferimenti normativi e i criteri di valutazione
Descrizione dei pericoli e dei rischi
Rischi generali
Rischi da procedure di lavoro
Rischi specifici

4. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Descrizione delle misure di prevenzione e protezione
Programma di attuazione
Elementi di rischio riscontrati
Misure di miglioramento
Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione
Informazione e Formazione

5. PROCEDURA PER LA SICUREZZA E PER IL RIESAME DEL DOCUMENTO
Scopo
Procedura

6. PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Generalità
Organizzazione dell'emergenza
Compiti squadra emergenza
Norme di comportamento in base al tipo di emergenza e mansione
Presidi antincendio

Allegati:

- Indicazione punti di raccolta;
- Planimetrie piano di emergenza ed evacuazione;
- Modulo di evacuazione: esercitazioni
- Modulo indicazion i apri-fila e serra-fila
- Numeri telefonici utili

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

SCHEDA N. 1

1. PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.
Il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (come modificato al D. Lgs. 106/09) ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.
La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.
Secondo l'art. 28 del D. Lgs. n.81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE

Il documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuamente;
- da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08): **ISTITUTO COMPRENSIVO DI FABRIZIA - Via Orlando Costa - 89823 FABRIZIA (VV).**

REVISIONE

Il presente documento rappresenta una prima stesura a carica della Dirigenza Scolastica a.s. 2024-2025.

Si precisa tuttavia, che:

- i rischi elaborati nel presente DVR, sono i rischi professionali a cui è esposto un lavoratore nell'espletamento della sua attività lavorativa nella specifica mansione all'interno dell'organizzazione scolastica di appartenenza;
- che l'art. 2 comma 1 lett. n, f nonché l'art. 15 e l'art. 28 del D.lgs n°. 81/2008 rilevano che l'analisi e valutazione dei rischi debba essere svolta all'interno dei rischi endogeni dell'organizzazione scolastica.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1º dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1

del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Di seguito sono riportati i fattori e le situazioni di rischio più frequenti che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria:

- **Movimentazione manuale dei carichi:** i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09.

- **Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali:** È obbligatorio sottoporre a controllo sanitario il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 D. Lgs. 81/08. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo sarà biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi (art. 176, comma 3 D. Lgs. 81/08).

- **Rumore:** La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

- **Vibrazioni meccaniche:** In base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a 2,5 m/s2, per il Sistema corpo intero pari o maggiore a 0,5 m/s2. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione. I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

- **Esposizione a campi elettromagnetici:** in base all'art. 211, del D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09 la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'articolo 208, comma 2 D. Lgs. 81/08 (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI come modificato da D. Lgs. 106/09, lettera B, tabella 2).

- **Esposizione a radiazioni ottiche artificiali:** in base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche. Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'articolo 215.

- **Utilizzo di agenti chimici:** Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229, D. Lgs. 81/08). La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

- **Agenti cancerogeni e mutageni:** il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 D. Lgs. 81/08). In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'ISPESL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda.

- **Esposizione all'amianto:** ai sensi dell'art. 259 D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

- **Agenti biologici:** ai sensi dell'art. 279 D. Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI D.

Lgs. 81/08 come modificato da D. Lgs. 106/09 nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

Il documento riporta:

- **la valutazione dei rischi e i criteri adottati;**
- **la descrizione delle misure di prevenzione e protezione;**
- **il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione.**

Allegato: piano di emergenza edificio scolastico.

Il documento è stato presentato ai componenti del servizio di Prevenzione e Protezione.
Il documento viene presentato al Collegio dei Docenti e all'Assemblea del Personale amministrativo e ausiliario.
Ai Genitori viene fatto conoscere con circolari e nelle assemblee di classe.
Agli allievi viene illustrato unitamente al regolamento interno.

IL RIESAME DEL DOCUMENTO VIENE EFFETTUATO CON PERIODICITA' ANNUALE O IN CASO DI MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

SCHEDA N. 2

2. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente capitolo riporta la descrizione delle attività e degli ambienti; i criteri adottati per la valutazione dei rischi, le fasi della valutazione in rapporto alle persone esposte, con particolare riguardo per i minori, gli handicappati e i lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti; il livello di coinvolgimento delle componenti scolastiche.

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI (STRUTTURE, IMPIANTI E ATTREZZATURE)
Breve descrizione degli Edifici Scolastici

PLESSI COMUNE DI FABRIZIA

Scuola Primaria e Secondaria I Grado

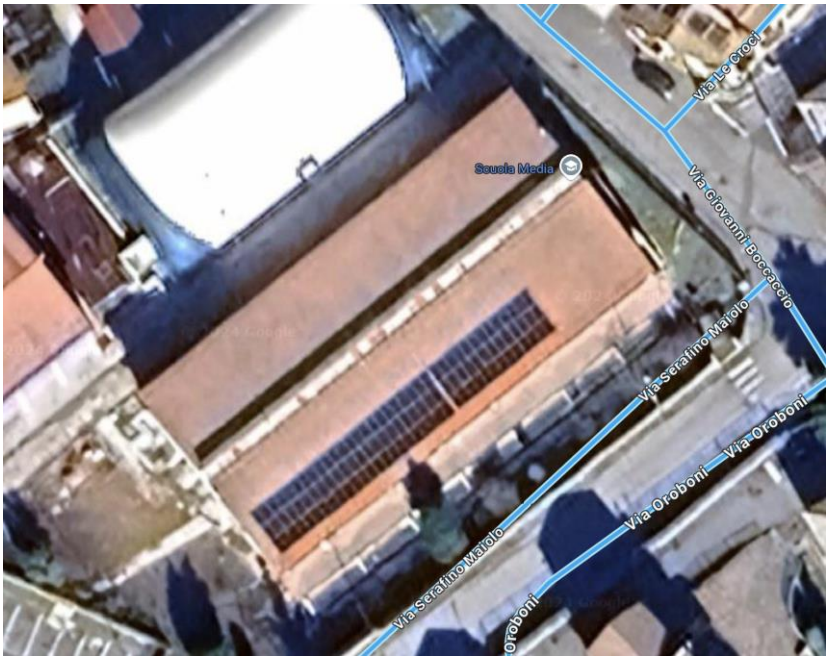
L'edificio scolastico è ubicato in via Orlando Costa del Comune di Fabrizia.

È un edificio molto grande che ospita tutti gli uffici della segreteria e della dirigenza scolastica, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado, a cui si accede attraverso un cancello metallico carrabile.
Gli ambienti scolastici ubicati sono:

- **Piano terra:** n. 4 aule della Scuola Primaria, servizi igienici, Aula Magna e sala mensa.
- **Piano primo:** n. 1 aula della Scuola Primaria e n. 3 della Scuola Secondaria di Primo Grado, ufficio di Presidenza, n. 3 uffici di segreteria e locale deposito.
- **Cortile interno**, utilizzato come cortile adibito alle attività motorie ed una palestra.

Scuola dell'Infanzia

L'edificio scolastico è ubicato in via Boccaccio nel Comune di Fabrizia.



Esso ospita le classi della Scuola Infanzia così dislocate:
- **Piano Terra**: n. 3 aule, servizi igienici e spazi comuni;
- **Piano Primo**: locali della scuola non in uso.

L'aria esterna dell'edificio è delimitata da un muretto di cinta con recinzione ed è servita da un valico di accesso carrabile.

PLESSI COMUNE DI NARDODIPACE

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

L'edificio scolastico è ubicato in via A. De Gasperi nel Comune di Nardodipace.

Esso ospita le classi della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, appartenenti tutte a questa Istituzione Scolastica.

L'edificio è costituito da:

Piano Terra: n. 3 aule: 1 aula (scuola secondaria di primo grado) – n. 1 aula (scuola primaria); n.1 aula (scuola infanzia).

Comprende inoltre: n. 1 laboratorio artistico – n. 1 sala teatro – mensa – biblioteca – ambiente per collaboratori – n. 2 aule vuote – servizi igienici.

Tutta l'area dell'edificio è delimitata da una recinzione servita da un valichi di accesso libero.

PLESSI FRAZ. CASSARI DI NARDODIPACE

Scuola dell'Infanzia

L'edificio scolastico è ubicato in via Goffredo Mameli nella frazione Cassari del Comune di Nardodipace.

L'edificio è costituito da:
Piano Terra: n. 1 aula per n. 1 sezione e servizi igienici.
Tutta l'area dell'edificio è delimitata da una recinzione servita da un valico di accesso.

Scuola Primaria e Secondaria I Grado

Esso ospita le classi (2) della scuola Primaria e (1) della Scuola Secondaria di Primo Grado, appartenenti tutte a questa Istituzione Scolastica.
L'edificio scolastico è ubicato in via Marco Polo della frazione Cassari di Nardodipace.

L'edificio è costituito da:
Piano Terra: n. 3 aule, servizi igienici, n. 1 locale per i docenti.

PLESSI COMUNE DI MONGIANA

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

L'edificio scolastico, su due piani furi terra, è ubicato in via Roma nel Comune di Mongiana.

Esso ospita le classi della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado (al Piano Terra), appartenenti tutte a questa Istituzione Scolastica. I locali al piano primo non sono utilizzati.
Al piano Terra sono ubicate, oltre alla bidelleria in ingresso, i servizi igienici e la palestra comune:

- per la **Scuola dell'Infanzia:** n. 1 aula + n. 1 aula accoglienza + n. 1 sala refrettorio;
- per la **Scuola Primaria:** n. 2 aule;
- per la **Secondaria di Primo Grado**: n. 1 aula.

L'area esterna dell'edificio è delimitata da una recinzione con accesso comune.

CRITERI E FASI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1. classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:
AULE NORMALI; AULE SPECIALI; LABORATORI; AREE COMUNI; SERVIZI IGIENICI.

a2. raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo.

a3. individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati sull'apposito registro e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle le norme tecniche e dai principi di buona pratica.

Vi è da osservare che responsabile delle strutture è l'Ente locale mentre il Dirigente Scolastico è responsabile per tutto ciò che concerne la parte non strutturale (muri, intonaco, impianti). Su questo aspetto la responsabilità del Dirigente Scolastico si intende assolta con la vigilanza e con la segnalazione delle disfunzioni all'Ente locale.

a4. valutazione dei rischi.
La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori: valutazione frequenza accadimento sulla base della serie storica dei dati sul registro degli infortuni; parere dei docenti delle diverse discipline e con i responsabili dei laboratori; entità del possibile danno.

È stata individuata una scala di gravità del rischio:
livello A - Rischi dovuti a lesioni e/o disturbi reversibili e poco probabili
livello B - Rischi derivanti da lesioni o disturbi medio-gravi ma poco probabili, oppure leggeri ma probabili
livello C - Rischi dovuti a lesioni o patologie medio-gravi notevoli ma poco probabili, ovvero quelli da lesioni lievi molto probabili
livello D - Rischi derivanti da incidenti o patologie mortali o molto probabili.

A B C D
|-----|-----|-----|

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).
Salvo casi particolari la scuola non dovrebbe essere interessata se non marginalmente dalle categorie di cui sopra.

COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti il Dirigente Scolastico e il responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, i responsabili di plesso, i preposti ai laboratori, gli addetti al servizio di Prevenzione e protezione.
Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (ad inizio ed a fine anno scolastico).
A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

SCHEDA N. 3

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCIDENTI OCCORSI NELL' ULTIMO QUINQUENNIO

Si registra qualche incidente dovuto a cadute durante le ore di educazione fisica in palestra o nelle aule.

Nell'ambito di una attività lavorativa non vi sono attività sicure e pericolose quanto piuttosto attività con maggiori o minori rischi. La definizione generale di rischio è la seguente:

R = PxD

con P = numero di eventi in un dato tempo
D = numero eventi dannosi sul totale

Tutti gli incidenti esaminati hanno avuto una causa legata al comportamento umano.
È stata adottata una definizione di rischio apparentemente semplice. Ma il problema è molto più complesso perché le diverse realtà che si debbono rappresentare all'interno di una scuola sono estremamente varie e coinvolgono non solo gli allievi e il personale ma anche la molteplicità delle persone che utilizzano a vario titolo le strutture scolastiche (organi collegiali, genitori, fornitori, ecc.).
Pertanto i parametri P e D sono di complessa valutazione e richiedono modelli interpretativi (modelli degli eventi, del danno, delle incertezze, delle decisioni) molto più raffinati.
Di seguito si integra la presente analisi con una rassegna di tutti rischi che devono essere tenuti sotto controllo nella scuola. Essi sono stati individuati, in riferimento alla legislazione corrente, utilizzando apposite liste di controllo, attraverso le fasi seguenti:

1 ESAME SERIE STORICA INCIDENTI
2 SOPRALLUOGO AGLI AMBIENTI E ANALISI DELLE ATTIVITA'
3 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI INIZIATORI
4 ESAME DELLE POSSIBILI SEQUENZE ACCIDENTALI
5 INDIVIDUAZIONE DEL DANNO POSSIBILE ALLE PERSONE
6 DECISIONI CONSEGUENTI

LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo, a corse nei corridoi, a urti contro gli armadi in seguito a spinte.

La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che vi si svolgono.

I RIFERIMENTI NORMATIVI E I CRITERI DI VALUTAZIONE

L'individuazione dei rischi è stata effettuata attraverso l'osservazione dello stato dei luoghi, delle macchine e attrezzature adoperate e il successivo confronto con la legislazione vigente, con le norme tecniche pubblicate e con i principi generali di buona pratica.
Si riporta di seguito l'elenco delle principali norme considerate.

1-Agenti biologici:

D. Lgs. 15.08.1991 n. 277- Attuazione di direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro. Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Normativa anti contagio COVID-19.

2-Agenti chimici:

DPR 10.09.1982 n. 962 sul cloruro di vinile; L. 29.05.1974 n.256 Classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro; DM 28.01.1992 - Classificazione/imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (scheda di sicurezza); DM 16.02.1993 - Ultimo elenco di sostanze etichettate; Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Norme tecniche UNICHIM.

3-Attrezzature di lavoro:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 302 - Norme integrative di quelle emanate con il DPR 547/55; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 7.01.1956 n. 164 - Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro; D. Lgs. 10.09.1991 n. 304 - Norme relative ai carrelli elevatori; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; Direttiva 89/392/CEE - Direttiva macchine; UNI EN 292/1/2 - 92 - Sicurezza del macchinario; CEI 44/5/93 - Equipaggiamento elettrico della macchina.

4-Elettricità:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DM 22.12.1958 - Luoghi di lavoro per i quali sono prescritte le particolari norme di cui agli artt. 329 e 331 del DPR 547/55; DM 12.09.1959 - Verifiche e controlli dei dispositivi e delle installazioni di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti di messa a terra; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici; L 18.10.1977 n. 791 - Garanzie di sicurezza del materiale elettrico; L. 5.03.1990 n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti. CEI 64.8 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 Vca ed a 1500 Vcc.; CEI 11.8 - Impianti di messa a terra; CEI 23.12 - Prese a spina per usi industriali; CEI 34.21 e 34.22 - Apparecchi d'illuminazione; CEI 64.2 - Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione; CEI 81.1 - Protezione contro le scariche atmosferiche.

5-Illuminazione:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici; L. 5.03.1990 n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti; Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; UNI 10380 - Illuminazione di interni con luce artificiale; pr EN

1837 - Sicurezza del macchinario - Illuminazione integrale del macchinario; pr EN 1838 - Illuminazione d'emergenza**.**

6-Incendio e esplosione:

DM 31.07.1934 - Oli minerali; DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; L. 26.07.1965 n. 966 - Identificazione delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi; L. 18.07.1980 n. 406 - Norme sulle attività alberghiere; DM 16.02.1982 - Identificazioni delle aziende e delle lavorazioni soggette alle visite periodiche e al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro; DPR 29.07.1982 n.577 (art.22 - elevazione al rango di legge di tutte le circolari e lettere circolari pubblicate in apposito volume edito dal Poligrafo dello Stato); Circolari e lettere circolari del Ministero degli Interni; Norme UNI, UNI-CIG e CEI - specifiche.

7-Luoghi, locali e posti di lavoro:

DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 7.01.1956 n.164 - Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; L. 30.03.1971 n. 118, DPR 27.04.1978 n. 384 e L. 5.02.1992 n. 104 art. 24 - Superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro; Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**.**

8-Microclima:

DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; Circolare del Ministero dei LL. PP. 22.11.1974 n. 13011 - Per costruzioni edili e ospedaliere; L. 9.01.1991 n. 10 e DPR 26.08.1993 n. 412 - Contenimento dei consumi energetici; UNI EN 27243 - Ambienti caldi; UNI EN 218996 - Ergonomia (dispendio energetico); EN 27730 - Ambienti termici moderati (benessere termico).

9-Movimentazione manuale dei carichi:

L. 17.10.1967 n. 977 - Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti; L. 30.12.1971 - Tutela delle lavoratrici madri; Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; NIOSH 1993 - Modello per il calcolo del limite di peso raccomandato.

10-Radiazioni ionizzanti (assenti)

rischio di radiazioni. D. Lgs. 17.03.1995 n.230 - Attuazione delle direttive EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti RD 28.01.1935 n. 145 - Regolamento d'attuazione del T.U. leggi sanitarie relative a impianti di radiologia. DPR 13.02.1964 n. 185 - Sicurezza impianti nucleari. Norme per la sorveglianza sanitaria. DPR 30.12.1965 n. 1704. Trasporto materie radioattive. DM 27.07.1966 - Denuncia detenzione materie radioattive. Legge 19.12.1969 n. 1008 - Modifica L. n. 1860/62 sull'impiego pacifico dell'energia nucleare. DM 15.12.1970 - Esoneri, denunce ed autorizzazioni prescritte dalla L. n. 1860/62. DPR 12.12.1972 n. 1150 - Esperti qualificati e medici autorizzati alla sorveglianza. DM 16.02.1976 - Certificato garanzia trasporto materie nucleari. DM 13.07.1990 n. 449 - Regolamento concernente le modalità di tenuta della documentazione relativa alla sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio di radiazioni. D.lgs. 17.03.1995 n. 230. Attuazione delle direttive EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti.

11-Radiazioni non ionizzanti:

DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DM 3.08.1993 - Aggiornamento di alcune norme concernenti l'autorizzazione all'installazione e all'uso di apparecchiature a risonanza magnetica.

12-Rumore:

DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.

13-Vibrazioni:

- UNI ENV 25349 (94) - UNI EN 28662 - 1, 2, 3 e 5 (93).

13 - DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; UNI 9670 (90) - UNI SS (90) UNI ENV 25349 (94) - UNI EN 28662 - 1, 2, 3 e 5 (93)

14.Videoterminali:

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; CEI EN 292441 - Requisiti ergonomici per il lavoro di ufficio con VDT, UNI 7367- Posto di lavoro: scrivania, sedia e tavolo per VDT; UNI 9095 e UNI 7497 - Mobili per ufficio.

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

- RISCHI ESTERNI ALL' EDIFICIO

- INCENDI
- MANCANZA DI SPAZI SICURI ESTERNI AGLI EDIFICI E RISCHIO
- ALLAGAMENTI
- CROLLI
- NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

- RISCHI INTERNI ALL' EDIFICIO

I rischi all'interno della scuola possono essere classificati nelle seguenti categorie:

- ***RISCHI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI***
- ***RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DA MACCHINE, PRODOTTI E AMBIENTI***

RISCHI GENERALI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata con riferimento alla legge 547/55 e segg. per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e il decreto legislativo 81/2008, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

INCENDIO

Rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE

Non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB (A). Il locale più rumoroso è la palestra a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

È un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

È un rischio che interessa tutti gli ausiliari.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

È un rischio che interessa tutti i dipendenti. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose.

Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori**.**

CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere**.**

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

È un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE

È un rischio cui è esposto tutto il personale ausiliario.

RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relè differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI

È un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

Scarsa igiene

Microclima e illuminazione (ENTE LOCALE)

Ambiente e arredi (ENTE LOCALE)

RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.
Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio.
In questo settore possono essere compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro.
Di seguito si riporta un elenco dei principali rischi considerati in modo analitico, con la premessa che si tratta di un inventario indicativo.

1 PALESTRA

- OPERATORI ADDETTI: docenti di educazione fisica, personale ausiliario
- PERSONALE PRESENTE: allievi
- FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti
- ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
- PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, tappeti

2 LABORATORI

- OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
- PERSONE PRESENTI: allievi e genitori
- FATTORI DI RISCHIO: elettricità cadute e urti
- ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
- PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

3 SALONE RIUNIONI

4 AULE ORDINARIE

- OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario
- PERSONE PRESENTI: allievi e genitori
- FATTORI DI RISCHIO: elettricità sedie, tavoli non ergonomici cadute e urti
- ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi
- PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

5 UFFICIO SEGRETERIA e PRESIDENZA

- PERSONE ADDETTE: personale di segreteria, docenti e personale ausiliario, genitori, personale comunale
- PERSONE PRESENTI: personale di segreteria
- FATTORI DI RISCHIO: elettricità; radiazioni, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti
- ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi vista
- L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO
- PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, sostituzione arredi

6 SERVIZI IGIENICI

- OPERATORI ADDETTI: ausiliari
- UTILIZZATORI: tutti
- RISCHIO: igienico sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, pareti

SCHEDA N. 4

4. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione, comprende interventi complessi che concernono:

1- **le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione;**
2- le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
3- le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. **La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza del Comune ai sensi dell'art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.**

La gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da parte del Comune per la parte di sua competenza e da parte della scuola.
Sulla parte di competenza del Comune la scuola eserciterà un servizio di vigilanza.

Il programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione comprende:

- la designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione;
- la definizione dei compiti degli addetti;
- la designazione degli addetti al servizio di pronto soccorso;
- la definizione dei compiti degli addetti;
- la designazione degli addetti al servizio di prevenzione incendi ed emergenze;
- la definizione dei compiti degli addetti;
- l'individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;
- l'eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
- la formazione e informazione dei lavoratori;
- il controllo della documentazione e della comunicazione: verbali delle riunioni semestrali del servizio di PP, registrazioni controlli periodici personale addetto, estintori, ascensori, circolari per gli alunni e per il personale;
- aggiornamento comunicazione nominativo della persona designata come responsabile del servizio all'Ispettorato del Lavoro e all'ASP.

La mappa dei rischi verrà rielaborata in caso di introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflesso sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e comunque verrà controllata annualmente.

GRUPPO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E ANTINCENDIO

Responsabile del servizio è l'**Ing. Filippo LUCIANO**

Il servizio di protezione e prevenzione dovrà effettuare periodicamente:

- l'individuazione dei fattori di rischio
- la valutazione dei rischi
- l'individuazione delle misure per la sicurezza
- l'elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- la proposta di programmi di formazione e informazione dei lavoratori

Incarico	MONGIANA (infanzia – primaria – secondaria)	FABRIZIA (infanzia)	FABRIZIA (primaria)	FABRIZIA (secondaria)	CASSARI (primaria – secondaria)	CASSARI (infanzia)	NARDODIPACE (infanzia – primaria – secondaria)
COORDINATORI DELL'EMERGENZA	TEDESCHI M.S. (docente)	GALLUCCI A. (docente)	COSTA M. (docente)	ESPOSITO G. (docente)	GALLACE M. (docente)	MAZZEO R. (docente)	VALENTI C. (docente)
APPI ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI	ERNESTA A. (docente) ROSSI F. (C.S.) SCALI C. (C.S.)	AGOSTINO A. (docente) MINNITI F. (C.S.) MOSCATO R. (C.S.)	PISANO M.C. (docente) DEMASI B. (C.S.) FULCO A. (C.S.)	FIORESTA R. (docente) GALLACE A. (C.S.) MOSCATO G. (C.S.)	COSENTINO A. (docente) ANNACCARATO F. (C.S.) CRISAFULLI A. (C.S.)	BALDO A. (docente) TASSONE L. (C.S.) TASSONE M. (C.S.)	SCOLIERI F. (docente) CHIERA D. (C.S.) PAPALLO B. (C.S.)
APS ADDETTI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	MACRI M.A. (docente) CARE' S. (C.S.) CARE' S. (C.S.)	GALLUCCI A. (docente) PAPALIA (docente) SCARDAMAGLIA A. (C.S.) VALLELONGA A. (C.S.)	TASSONE M.A. (docente) CARE A. (docente) SUPPA M. (C.S.) BARILLARI M.A. (C.S.)	MAMMOLITI A. (docente) DEMASI B. (C.S.) FULCO A. (C.S.)	CONTARTESE D. (docente) IACOPETTA E. (C.S.) ANNACCARATO F. (C.S.)	MAZZEO R. (docente) TASSONE L. (C.S.) TASSONE M. (C.S.)	PAGLIANITI I. (docente) TASSONE D. (C.S.) TASSONE C.C. (C.S.)
AE ADDETTI EMERGENZE E COMUNICAZIONI ESTERNE	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI + DSGA + COORDINATORI DELL'EMERGENZA						
AE ADDETTI EMERGENZE ASSIST. ALUN. CON DISABILITA'		TASSONE R.M. (docente) MASSARIA D. (docente)	DEMASI M.C. (docente) MAZZEO A. (docente) SCALAMOGNA A. (docente)	AMATO E.N. (docente)	MARRELLA D. (docente)		AMATO E.N. (docente)
AE ADDETTI EMERGENZE RESPONSABILI AREA RACCOLTA	TEDESCHI M.S. (docente) MOSCATO G. (C.S.) SCALI C. (C.S.)	GALLUCCI A. (docente) MINNITI F. (C.S.) MOSCATO R. (C.S.)	COSTA M. (docente) DEMASI B. (C.S.)	ESPOSITO G. (docente) BARILLARI M.A. (C.S.)	GALLACE M. (docente) ANNACCARATO F.G. (C.S.)	MAZZEO R. (docente) TASSONE L. (C.S.) TASSONE M. (C.S.)	VALENTI C. (docente) PAPALLO B. (C.S.)
ADDETTI GESTIONE EVACUAZIONE DI PERSONALE E STUDENTI	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO						
ADDETTI INTERRUZIONE FLUSSI DI ENERGIA ELETTRICA	IORFIDA A. (docente) ROSSI F. (C.S.)	FAZIO A. (docente) MOSCATO R. (C.S.)	BRUZZESE G. (docente) GALLACE A. (C.S.)	MANNO L. (docente) MOSCATO G. (C.S.)	FIORESTA R. (docente) ANNACCARATO F. (C.S.)	MAZZEO R. (docente) TASSONE L. (C.S.)	ROMANO R. (docenti) CHIERA D. (C.S.)
ADDETTI ALLA INTERRUZIONE DEI FLUSSI DI GAS	TASSONE A. (docente) SCALI C. (C.S.)	BLOI E. (docente) VALLELONGA A. (C.S.)	MAZZOTTA S. (docente) DEMASI B. (C.S.)	PELLEGRINO M. (Docente) FULCO A. (C.S.)	DANIELE M.A. (docente) IACOPETTA E. (C.S.)	BALDO A. (docente) TASSONE M. (C.S.)	CRICENTI C. (docente) PAPALLO B. (C.S.)
RESPONSABILI TENUTA REGISTRO CONTROLLO PERIODICI ANTINCENDIO E MACCHINE E ATTREZZATURE	TEDESCHI M.S. (docente)	GALLUCCI A. (docente)	COSTA M. (docente)	ESPOSITO G. (docente)	GALLACE M. (docente)	MAZZEO R. (docente)	VALENTI C. (docente)
ADDETTI LEGGE ANTIFUMO	TEDESCHI M.S. (docente)	GALLUCCI A. (docente)	COSTA M. (docente)	ESPOSITO G. (docente)	GALLACE M. (docente)	MAZZEO R. (docente)	VALENTI C. (docente)

ELEMENTI DI RISCHIO RISCONTRATI NELL'ANNO 2024/2025

PLESSI FABRIZIA

Sede principale con tutti gli uffici di segreteria: VIA ORLANDO COSTA - FABRIZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA (nuovo edificio - Via Boccaccio)

- **Area esterna da mettere in sicurezza.**
- **Pilastri ed angoli privi di paraspigoli.**

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA I GRADO (Via Orlando Costa)

- **SP: Alcuni banchi, rotti, da sostituire;**
- **SP: Mancano le cassette del pronto soccorso complete dei presidi e delle medicazioni minime per gli interventi di primo soccorso di cui al D.M. 15/07/2003, n° 388;**
- **SP: Presenza di un armadietto con ante in vetro;**
- **SP: Presenza di un armadio a scaffali aperti senza fissaggio alla parete;**
- **SP: La tenda è priva di una cordicella per avvolgere e riavvolgere**
- **SP + SS: Manca planimetria di evacuazione e norme di comportamento**
- **PALESTRA: Porta emergenza non funziona bene - quadro elettrico privo di differenziale.**

PLESSI NARDODIPACE

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA I GRADO (Via A. De Gasperi)

- **Le cassette del pronto soccorso devono essere integrate dei presidi e delle medicazioni minime per gli interventi di primo soccorso di cui al D.M. 15/07/2003, n° 388;**
- **Presenza di muffe per infiltrazioni d'acqua;**
- **Infissi e radiatori privi di paraspigoli;**
- **Scaffali privi di ancoraggio alle pareti;**
- **Assenza di campanella per avviso emergenze;**
- **Assenza piano di emergenza e piano di evacuazione**

PLESSI CASSARI

SCUOLA DELL'INFANZIA (Via Goffredo Mameli)

- **Le cassette del pronto soccorso devono essere integrate dei presidi e delle medicazioni minime per gli interventi di primo soccorso di cui al D.M. 15/07/2003, n° 388;**
- **Presenza di muffe sui soffitti delle aule;**
- **Presenza di muffe e segni di deterioramento sulle pareti dei locali igienici;**
- **Assenza di porta antipanico con apertura verso la via di esodo;**
- **Infissi e radiatori privi di paraspigoli;**
- **Scaffali privi di ancoraggio alle pareti;**
- **Assenza di campanella per avviso emergenze;**
- **Assenza piano di emergenza e piano di evacuazione;**

- **Porta del locale stoccaggio prodotti pulizia priva di maniglia;**
- **Servizi igienici bagni alunne con scarico non funzionante;**
- **Locali bagni con piastrelle cadute e mancanti;**
- **La porta del locale bagno non chiude bene;**
- **Bagno docenti privo di acqua calda.**

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO (Via Marco Polo)

- **Le cassette del pronto soccorso devono essere integrate dei presidi e delle medicazioni minime per gli interventi di primo soccorso di cui al D.M. 15/07/2003, n° 388;**
- **Manca un campanello alla porta di ingresso;**
- **Prese elettriche atrio e sala docenti rotte;**
- **Tapparelle finestre non funzionanti;**
- **Armadi privi di ancoraggio alle pareti nella sala docenti;**
- **Radiatori privi di paraspigoli;**
- **Scarichi bagni non funzionanti;**
- **Piastrelle nei localoi igienici distaccate;**
- **Estintori scaduti da settembre 2021 (N. 2 polvere + N. 1 CO2);**
- **Manca planimetria piano di evacuazione;**
- **Infissi esterni e tapparelle non funzionanti;**
- **Alcune maniglie delle porte delle aule non sono funzionanti;**
- **Infiltrazioni d'acqua dal lucernaio dell'atrio;**
- **Cucina: assenza zanzariere alle finestre e maniglia porta rotta.**

PLESSI MONGIANA

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO (via Roma)

- **Le cassette del pronto soccorso devono eessere integrate dei presidi e delle medicazioni minime per gli interventi di primo soccorso di cui al D.M. 15/07/2003, n° 388;**
- **Alcune cassette elettriche in alto senza coperchio e con fili scoperti;**
- **Plafoniera non funzionante in bidelleria;**
- **Pannelli del controsoffitto con parti rialzate;**
- **Macchie di umidità per infiltrazioni sulle pareti;**
- **Maniglione non funzionante - porta emergenza della palestra;**
- **Porta lungo il corridoio con vetro rotto**
- **Armadi da ancorare alle pareti**
- **Segnaletica di emergenza mancante;**
- **Rimozione stufetta elettrica non funzionante collocata nel bagno**

DOCUMENTAZIONE

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI aggiornato	☒	☐	Dirigenza	
Nomina del Responsabile S.P.P.	☒	☐	Dirigenza	
Designazione Addetti SPP	☐	☒	Dirigenza	
Designazione Addetti emergenza	☒	☐	Dirigenza	
Riunione Periodica: raccolta verbali	☒	☐	Dirigenza	
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio	☒	☐	Dirigenza	
Piano di emergenza	☒	☐	Dirigenza	
Registro Infortuni	☐	☒	Dirigenza	

DI PERTINENZA DEI LAVORATORI E LORO ORGANIZZAZIONE	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	☒	☐	Dirigenza	
Circolare informativa su nomine addetti	☒	☐	Dirigenza	
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	☒	☐	Dirigenza	

Per ciascun plesso:

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Agibilità e destinazione d'uso dei locali o nel caso in cui non fosse reperibile tale certificato, copia del **Collaudo Statico della struttura** (*documentazione presente alla segnalazione certificata per l'agibilità - SCA*)	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o copia della Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per scuole con oltre 100 persone (alunni, docenti e personale ATA) (*in fase di rilascio a seguito di parere definito favorevole alla valutazione del progetto antincendio e di successivo controllo per adeguamento a 45 gg a seguito di SCIA*)	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Certificato di idoneità igienico-sanitaria	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Impianti elettrici: ☒ Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato **In alternativa** (solo per impianti antecedenti) ☐ atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Dichiarazione di conformità ai sensi del DM 2008 n. 37	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale

antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare				
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Denuncia impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Dichiarazione di struttura autoprotetta contro le scariche atmosferiche redatta in conformità alla Norma CEI 62305, o, nel caso in cui la struttura non fosse autoprotetta, di copia dell'ultimo verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche L.P.S.	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Impianto di riscaldamento: ☐ dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h): ☐ progetto secondo D.M. 1.12.75 ☐ verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): ☐ Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) dell'art. 290 del D.Lgs. 81/2008.	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Documentazione attestante l'**affidamento della conduzione/manutenzione** della centrale termica (impianto riscaldamento) ad un Terzo responsabile ai sensi del D.P.R. 412/93 e s.m.i.;	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Dichiarazione di corretta installazione dei dispositivi di apertura manuale delle porte poste lungo le vie di esodo soggette alla marcatura CEE ai sensi della norma UNI-EN125 UNI-EN 197 e Decreto del Ministero dell'Interno 3 novembre 2011	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Registro dei controlli programmati e delle manutenzioni sui presidi antincendio (art. 6 comma 2 DPR 151 del 01/08/2011), con indicati i controlli periodici su: estintori, evacuatori di fumo e calore, impianti rilevazione incendi, porte REI, maniglioni antipanico	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Certificato di collaudo della rete idrica antincendio	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Disegni dell'impianto antincendio	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Nominativi di riferimento dell'Ente locale obbligato, con i rispettivi numeri telefonici e recapiti	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale
Documentazione relativa alla rete di illuminazione di sicurezza (luci di emergenza)	☐	☒	Proprietario	Ufficio Tecnico Comunale

MISURE DI MIGLIORAMENTO

Oltre alla rilevazione degli elementi di rischio sono allo studio misure per rendere più vivibile e sicuro l'ambiente di lavoro mediante richieste inviate al Comune per la prevenzione e la stesura di un piano di intervento per migliorare la qualità della vita di tutta la popolazione scolastica e delle persone che per vari motivi si trovano temporaneamente nell'edificio.
Detta rilevazione di rischio offrirà all'ente proprietario dell'immobile gli elementi per una programmazione di intervento, nei limiti della disponibilità economica, per migliorare e prevenire i rischi di diversa natura presenti nell'edificio scolastico.
Eventuali elementi di rischio che verranno individuati successivamente all'elaborazione del presente documento, saranno comunicate tempestivamente agli organi competenti (Comune proprietario dell'immobile).
Le misure dei rischi rilevati, per il relativo piano di miglioramento e manutenzione, saranno comunicate, oltre che con il presente documento, anche con lo stralcio della riunione periodica.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Compito principale del servizio di protezione e prevenzione è quello di vigilare su queste cause generiche e specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.
L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.
Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione e protezione adottate.
L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine.
Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione.
Gli utensili e i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o riposti dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti.
Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta.
Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili.

INCENDIO

È stato predisposto il piano di sfollamento dell'edificio scolastico che prevede:

- Una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio.
- Prove di sfollamento annuali.
- Disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori e di apposita segnaletica**.**

RUMORE

Non rappresenta una fonte significativa di rischio.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

È di difficile valutazione il rischio effettivo, in ogni caso vengono inoltre date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO di banchi, sedie e piccoli pesi.

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite per le uscite di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Sono predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine.

CADUTA OGGETTI

Sono predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali**.**

ACCATASTAMENTO fascicoli e testi pesanti

Sono predisposte disposizioni e procedure per l'accatastamento ordinato.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

Ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato. Verranno sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni.

EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

Sono predisposte disposizioni e procedure per evitare il verificarsi di tale rischio.

MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il personale usa dei guanti nel corso delle operazioni di pulizia.

RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico è provvisto di dispositivo salvavita, di messa a terra e di prese di sicurezza. Evitare fili volanti.

PROCEDURE DI LAVORO

Sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero. Il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature.

Tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per sé stessi e per gli altri.

MISURE PER LA PALESTRA

Le misure della palestra derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi. Gli alunni devono rispettare le regole del gioco e le indicazioni del docente accompagnatore.

RISCHIO CHIMICO

Informare e informare i lavoratori sulle modalità idonee d' uso e di conservazione dei prodotti.

RISCHIO RESIDUO

Contro il rischio residuo: formazione e informazione di tutto il personale e degli allievi.

Adozione di norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti.

Adozione di idonea segnaletica.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il personale docente e ATA sarà formato attraverso:

- Corsi di aggiornamento organizzati dall'amministrazione.
- Riunioni periodiche con i responsabili del servizio di prevenzione e protezione.

Gli alunni saranno formati e informati dai loro insegnanti mediante lo svolgimento di apposite U.D. ed incontri con esperti.

In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

SCHEDA N. 5

5. PROCEDURA PER LA SICUREZZA E PER IL RIESAME DEL DOCUMENTO

SCOPO

Questa procedura definisce le modalità e i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza. Il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità e il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzata a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
Il controllo riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e gli impianti.
Il controllo dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

PROCEDURA

Documenti

Il documento di riferimento principale è costituito dal documento ex art. 29 D.lgs. 81/2008 con i relativi allegati e liste di controllo.

Addetti al controllo

Sono i componenti del servizio di P.P.. Sarà invitato il rappresentante dei lavoratori.
Gli addetti compileranno appositi questionari da consegnare al Dirigente Scolastico.

Valutazione

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte ai questionari sulla base dei seguenti criteri:

- Esame delle modalità di utilizzo del locale
- Esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie
- Domande poste agli utilizzatori del locale o dell'area
- Esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni (se necessario) e di quelli agli atti della scuola.

Al termine gli addetti compileranno un verbale su apposito registro suggerendo linee di interventi in rapporto allo stato di necessità al Dirigente Scolastico che rivedrà i risultati del controllo e prenderà le misure ritenute necessarie. Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti. In caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata impedendone l'accesso.
Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'ufficio tecnico del Comune proprietario dei locali.

Schema per il controllo

Verrà esaminata la seguente documentazione in base a liste di controllo:

- controllo dello stato igienico sanitario e di sicurezza del fabbricato e dei locali;
- norme scritte e circolari per l'organizzazione del servizio e del personale;
- procedure di lavoro;
- stampati con le modalità di utilizzo degli impianti, delle attrezzature, dei sussidi e degli arredi;
- moduli per il controllo dei materiali e dei sussidi didattici, degli acquisti e per il loro collaudo;
- pulizie: schede tossicologiche del materiale e attrezzature e procedure;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui fabbricati;
- richiesta annuale al comune per la verifica delle condizioni igienico sanitarie e per gli interventi;

- documentazione in possesso della scuola: planimetrie, certificato idoneità statica, collaudo impianto elettrico, modello di denuncia impianto messa a terra, denuncia impianto contro le scariche atmosferiche, collaudo impianto a gas, verifica estintori, collaudo e verifica sistema antincendio, CPI o NOP, abitabilità, piano evacuazione, registro controlli periodici impianti.

Azioni
Con apposite griglie:
- controllo documentazione autorizzative, richieste al Comune, interventi;
- riesame documento art. 29 D.lgs. 81/2008;
- valutazione grado attuazione documento;
- adozioni iniziative necessarie;
- revisione documento.

Modalità e tempi di svolgimento della procedura:

IL SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE:

1. Ad inizio anno scolastico controlla strutture edilizie, impianti fissi, mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa rischio, documento, registri controlli periodici, comunicazioni agli organi ispettivi, circolare inizio anno, verbali riunioni.
2. Nel corso dell'anno collabora con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza.
3. Effettua riunioni periodiche.
4. Collabora con il responsabile della sicurezza antincendio nelle prove di evacuazione e nella valutazione dei rischi e con gli addetti alla sicurezza.

SCHEDA N. 6

6. PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

A - GENERALITA'

Identificazione e riferimenti della scuola

DIRIGENTE SCOLASTICO: **PROF. GIUSEPPE SANGENITI**

DIRETTORE S.G.A.: SIG.RA CONTARTESE MARIA ROSA

Ente Proprietario degli edifici scolastici:

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO DI FABRIZIA
Comune di Fabrizia

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO DI NARDODIPACE E FRAZ. CASSARI
Comune di Nardodipace

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO DI MONGIANA
Comune di Mongiana

Responsabile S.P.P.: Ing. Filippo LUCIANO	**Medico Competente:** Dott. Raffaele FLORIO
Coordinatore delle emergenze: Prof. Giuseppe SANGENITI	**Rappresentante dei lavoratori (R.L.S.):** A.A. Vincenzo MINICHINI

Servizio di prevenzione e protezione
(Responsabili di plesso)

MONGIANA (infanzia – primaria – secondaria): TEDESCHI M.S. (docente)
FABRIZIA (infanzia): GALLUCCI A. (docente)
FABRIZIA (primaria): COSTA M. (docente)
FABRIZIA (secondaria): ESPOSITO G. (docente)
CASSARI (infanzia): MAZZEO R. (docente)
CASSARI (primaria – secondaria): GALLACE M. (docente)
NARDODIPACE (infanzia – primaria – secondaria): VALENTI C. (docente)

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI FABRIZIA - (SEDE CENTRALE)

N. 5 CLASSI SCUOLA PRIMARIA **N. 3 CLASSI SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**	
N. DS: 1 **N. DSGA: 1** **N. ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: 3**	**N. ALUNNI SCUOLA PRIMARIA: 75** **N. ALUNNI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 39**
N. COLLABORATORI SCOLASTICI SCUOLA PRIMARIA: 3 **N. COLLABORATORI SCOLASTICI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 3**	**N. DOCENTI SCUOLA PRIMARIA: 12** **N. DOCENTI DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA: 3** **N. DOCENTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 11** **N. DOCENTI DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 1** ***NON IN SERVIZIO CONTEMPORANEAMENTE***

SCUOLA INFANZIA DI FABRIZIA (NUOVO EDIFICIO)

N. 3 SEZIONI SCUOLA INFANZIA	
N. COLLABORATORI SCOLASTICI: 6	**N. ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA: 63**
	N. DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA: 7 **N. DOCENTI DI SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA: 2** ***NON IN SERVIZIO CONTEMPORANEAMENTE***

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI NARDODIPACE

N. 1 SEZIONE SCUOLA INFANZIA **N. 1 PLURICLASSE SCUOLA PRIMARIA** **N. 1 PLURICLASSE SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**	
N. COLLABORATORI SCOLASTICI: 4	**N. ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA: 19** **N. ALUNNI SCUOLA PRIMARIA: 12** **N. ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: 11**
	N. DOCENTI SCUOLA INFANZIA: 3 **N. DOCENTI SCUOLA PRIMARIA: 3** **N. 9 DOCENTI + N. 1 DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO** ***NON IN SERVIZIO CONTEMPORANEAMENTE***

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASSARI
FRAZ. DI NARDODIPACE

N. 1 SEZIONE SCUOLA INFANZIA	
N. COLLABORATORI SCOLASTICI: 2	**N. ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA: 19**
	N. 3 DOCENTI ***NON IN SERVIZIO CONTEMPORANEAMENTE***

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO DI CASSARI
FRAZ. DI NARDODIPACE

N. 2 PLURICLASSI SCUOLA PRIMARIA **N. 1 PLURICLASSE SECONDARIA DI I° GRADO**	
N. COLLABORATORI SCOLASTICI: 3	**N. ALUNNI SCUOLA PRIMARIA: 27** **N. ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: 16**
	N. DOCENTI SCUOLA PRIMARIA: 7 **N. DOCENTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 9** **N. DOCENTI DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 1** ***NON IN SERVIZIO CONTEMPORANEAMENTE***

SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO DI MONGIANA

N. 1 SEZIONE SCUOLA INFANZIA **N. 1 PLURICLASSE SCUOLA PRIMARIA** **N. 1 PLURICLASSE SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**	
N. COLLABORATORI SCOLASTICI: 3	**N. ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA: 20** **N. ALUNNI SCUOLA PRIMARIA: 16** **N. ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: 12**
	N. DOCENTI SCUOLA INFANZIA: 3 **N. DOCENTI DI SOSTEGNO SCUOLA INFANZIA: 0** **N. DOCENTI SCUOLA PRIMARIA: 5** **N. DOCENTI DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA: 0** **N. DOCENTI SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 9** **N. DOCENTI DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO: 0** ***NON IN SERVIZIO CONTEMPORANEAMENTE***

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- **Scuola Infanzia di Fabrizia (N. 76)**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone	**X**
Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	O
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	O
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	O
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	O
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone	O

- **Scuola Primaria e Secondaria di I Grado di Fabrizia (N. 152)**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone	O
Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	**X**
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	O
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	O
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	O
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone	O

- **Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di Nardodipace (N. 62)**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone	**X**
Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	O
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	O
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	O
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	O
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone	O

- **Scuola dell'Infanzia di Cassari fraz. di Nardodipace (N. 24)**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone	**X**
Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	O
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	O
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	O
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	O
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone	O

- **Scuola Primaria e Secondaria di I Grado di Cassari fraz. di Nardodipace (N. 63)**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone	**X**
Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	O
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	O
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	O
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	O
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone	O

➢ Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado di Mongiana (N. 68)

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone	**X**
Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	O
Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	O
Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	O
Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	O
Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone	O

B - **ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA**

B1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

• affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
• pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
• coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
• fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

B2 - Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

È necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti.

B3- Classificazione emergenza

EMERGENZE INTERNE	**EMERGENZE ESTERNE**
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Infortunio/malore	

B4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'aula di presidenza al piano terra e il numero telefonico è **0963-42641**.

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza.

B5 - Composizione della Squadra di Emergenza

Incarico	**MONGIANA (infanzia – primaria – secondaria)**	**FABRIZIA (infanzia)**	**FABRIZIA (primaria)**	**FABRIZIA (secondaria)**	**CASSARI (primaria – secondaria)**	**CASSARI (infanzia)**	**NARDODIPACE (infanzia – primaria – secondaria)**
COORDINATORI DELL'EMERGENZA	**TEDESCHI M.S. (docente)**	**GALLUCCI A. (docente)**	**COSTA M. (docente)**	**ESPOSITO G. (docente)**	**GALLACE M. (docente)**	**MAZZEO R. (docente)**	**VALENTI C. (docente)**
APPI ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INCENDI	**ERNESTA A. (docente) ROSSI F. (C.S.) SCALI C. (C.S.)**	**AGOSTINO A. (docente) MINNITI F. (C.S.) MOSCATO R. (C.S.)**	**PISANO M.C. (docente) DEMASI B. (C.S.) FULCO A. (C.S.)**	**FIORESTA R. (docente) GALLACE A. (C.S.) MOSCATO G. (C.S.)**	**COSENTINO A. (docente) ANNACCARATO F. (C.S.) CRISAFULLI A. (C.S.)**	**BALDO A. (docente) TASSONE L. (C.S.) TASSONE M. (C.S.)**	**SCOLIERI F. (docente) CHIERA D. (C.S.) PAPALLO B. (C.S.)**
APS ADDETTI ALLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	**MACRI M.A. (docente) CARE' S. (C.S.) CARE' S. (C.S.)**	**GALLUCCI A. (docente) PAPALIA (docente) SCARDAMAGLIA A. (C.S.) VALLELONGA A. (C.S.)**	**TASSONE M.A. (docente) CARE A. (docente) SUPPA M. (C.S.) BARILLARI M.A. (C.S.)**	**MAMMOLITI A. (docente) DEMASI B. (C.S.) FULCO A. (C.S.)**	**CONTARTESE D. (docente) IACOPETTA E. (C.S.) ANNACCARATO F. (C.S.)**	**MAZZEO R. (docente) TASSONE L. (C.S.) TASSONE M. (C.S.)**	**PAGLIANITI I. (docente) TASSONE D. (C.S.) TASSONE C.C. (C.S.)**
AE ADDETTI EMERGENZE E COMUNICAZIONI ESTERNE	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI + DSGA + COORDINATORI DELL'EMERGENZA						
AE ADDETTI EMERGENZE ASSIST. ALUN. CON DISABILITA'		**TASSONE R.M. (docente) MASSARIA D. (docente)**	**DEMASI M.C. (docente) MAZZEO A. (docente) SCALAMOGNA A. (docente)**	**AMATO E.N. (docente)**	**MARRELLA D. (docente)**		**AMATO E.N. (docente)**

AE ADDETTI EMERGENZE RESPONSABILI AREA RACCOLTA	**TEDESCHI M.S. (docente) MOSCATO G. (C.S.) SCALI C. (C.S.)**	**GALLUCCI A. (docente) MINNITI F. (C.S.) MOSCATO R. (C.S.)**	**COSTA M. (docente) DEMASI B. (C.S.)**	**ESPOSITO G. (docente) BARILLARI M.A. (C.S.)**	**GALLACE M. (docente) ANNACCARATO F.G. (C.S.)**	**MAZZEO R. (docente) TASSONE L. (C.S.) TASSONE M. (C.S.)**	**VALENTI C. (docente) PAPALLO B. (C.S.)**
ADDETTI GESTIONE EVACUAZIONE DI PERSONALE E STUDENTI	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO						
ADDETTI INTERRUZIONE FLUSSI DI ENERGIA ELETTRICA	**IORFIDA A. (docente) ROSSI F. (C.S.)**	**FAZIO A. (docente) MOSCATO R. (C.S.)**	**BRUZZESE G. (docente) GALLACE A. (C.S.)**	**MANNO L. (docente) MOSCATO G. (C.S.)**	**FIORESTA R. (docente) ANNACCARATO F. (C.S.)**	**MAZZEO R. (docente) TASSONE L. (C.S.)**	**ROMANO R. (docenti) CHIERA D. (C.S.)**
ADDETTI ALLA INTERRUZIONE DEI FLUSSI DI GAS	**TASSONE A. (docente) SCALI C. (C.S.)**	**BLOI E. (docente) VALLELONGA A. (C.S.)**	**MAZZOTTA S. (docente) DEMASI B. (C.S.)**	**PELLEGRINO M. (Docente) FULCO A. (C.S.)**	**DANIELE M.A. (docente) IACOPETTA E. (C.S.)**	**BALDO A. (docente) TASSONE M. (C.S.)**	**CRICENTI C. (docente) PAPALLO B. (C.S.)**
RESPONSABILI TENUTA REGISTRO CONTROLLO PERIODICI ANTINCENDIO E MACCHINE E ATTREZZATURE	**TEDESCHI M.S. (docente)**	**GALLUCCI A. (docente)**	**COSTA M. (docente)**	**ESPOSITO G. (docente)**	**GALLACE M. (docente)**	**MAZZEO R. (docente)**	**VALENTI C. (docente)**
ADDETTI LEGGE ANTIFUMO	**TEDESCHI M.S. (docente)**	**GALLUCCI A. (docente)**	**COSTA M. (docente)**	**ESPOSITO G. (docente)**	**GALLACE M. (docente)**	**MAZZEO R. (docente)**	**VALENTI C. (docente)**

C – COMPITI SQUADRA EMERGENZA

C1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) **Per i non docenti:**
- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti.

2) **Per i docenti:**
- effettuano l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, verificano la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo (nel caso qualche alunno non risulti alla verifica, lo trasmettono al Capo d'Istituto).

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO (PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:
-attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
-si dirige verso l'area di raccolta.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE – DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:
- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
-si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:
fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta.
Gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre.
Uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
Il docente prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta, fa l'appello e compila l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE
Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:
- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza";
- avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore e chiude la valvola di intercettazione del gas.

Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:
-mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

C2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di

intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi (ove esistano) per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci.
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori.
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.
Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni e di radio-ricetrasmittenti.

1. **Avvisi con campanella**

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	Coordinatore emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore emergenze

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

È riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

C4 - Enti esterni di pronto intervento

PRONTO SOCCORSO **118**

VIGILI DEL FUOCO **115**

POLIZIA **113**

CARABINIERI **112**

POLIZIA MUNICIPALE

PROTEZIONE CIVILE

C5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è la scuola ubicata in…….
è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è ……..
il nostro numero di telefono è …….
Si tratta di ……(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)
La vittima è ….(rimasta incastrata, ecc.),
(c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è … (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando… (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)
qui è la scuola ubicata in….

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto ….(sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via)
Il mio nominativo è …
il nostro numero di telefono è…

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è la scuola ubicata in…
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è--------il nostro numero di telefono è--------
Ripeto, qui è la scuola ubicata in…
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è …
il nostro numero di telefono è…

C6 -Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.
Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.
- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a **"luoghi sicuri"** individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il, movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE (emergenza sismica)

Interrompere tutte le attività;
Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Apri fila;
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
Seguire le vie di fuga indicate;
Non usare mai l'ascensore;
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, con abiti bagnati;
Segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è);
- telefonare all'ENEL;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 3- NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi);
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 5 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Ufficio Tecnico Comunale ovvero alla Sala Operativa dei Vigili Urbani di Vibo Valentia (0963.599606);
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Ufficio Tecnico Comunale ovvero la Sala Operativa dei Vigili Urbani di Vibo Valentia (0963.599606).

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 6 - NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E -**PRESIDI ANTINCENDIO**

E1 Tabella ubicazione e utilizzo

UBICAZIONE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO DI FABRIZIA - VIA ORLANDO COSTA	**Mezzi di estinzione**	**Tipo**	**Scadenza controllo semestrale**
PIANO TERRA	n. 5 ESTINTORI	POLVERE	**Settembre 2024**
PIANO TERRA	n. 0 ESTINTORI	CO2	//
PIANO PRIMO	n. 4 ESTINTORE	POLVERE	**Settembre 2024**
PIANO PRIMO	n. 1 ESTINTORI	CO2	**Settembre 2024**
PALESTRA	n. 12 ESTINTORI	CO2	**Settembre 2024**

UBICAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA DI FABRIZIA - Via BOCCACCIO	**Mezzi di estinzione**	**Tipo**	**Scadenza controllo semestrale**
PIANO TERRA	n. 2 ESTINTORI	POLVERE	**Agosto 2024**
PIANO TERRA	n. 1 ESTINTORI	CO2	**Agosto 2024**
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORE	POLVERE	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORI	CO2	//

UBICAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI NARDODIPACE - VIA CALVARIO	**Mezzi di estinzione**	**Tipo**	**Scadenza controllo semestrale**
PIANO TERRA	n. 1 ESTINTORI	POLVERE	**Settembre 2021**
PIANO TERRA	n. 0 ESTINTORI	CO2	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORE	POLVERE	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORI	CO2	//

UBICAZIONE SCUOLA SECONDARIA I GRADO DI NARDODIPACE – VIA BOCCACCIO	**Mezzi di estinzione**	**Tipo**	**Scadenza controllo semestrale**

PIANO TERRA	n. 3 ESTINTORI	POLVERE	**Settembre 2021**
PIANO TERRA	n. 0 ESTINTORI	CO2	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORE	POLVERE	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORI	CO2	//

UBICAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASSARI - VIA GOFFREDO MAMELI	**Mezzi di estinzione**	**Tipo**	**Scadenza controllo semestrale**
PIANO TERRA	n. 2 ESTINTORI	POLVERE	**Settembre 2021**
PIANO TERRA	n. 0 ESTINTORI	CO2	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORE	POLVERE	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORI	CO2	//

UBICAZIONE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO DI CASSARI – VIA MARCO POLO	**Mezzi di estinzione**	**Tipo**	**Scadenza controllo semestrale**
PIANO TERRA	n. __ ESTINTORI	POLVERE	**Novembre 2021**
PIANO TERRA	n. __ ESTINTORI	CO2	**Novembre 2021**
PIANO PRIMO	n. ___ ESTINTORE	POLVERE	//
PIANO PRIMO	n. __ ESTINTORI	CO2	//

UBICAZIONE SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO DI MONGIANA – CORSO VITTORIO EMANUELE III	**Mezzi di estinzione**	**Tipo**	**Scadenza controllo semestrale**
PIANO TERRA	n. 3 ESTINTORI n. 1 ESTINTORI	POLVERE	**Febbraio 2025** **Agosto 2023**
PIANO TERRA	n. 0 ESTINTORI	CO2	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORE	POLVERE	//
PIANO PRIMO	n. 0 ESTINTORI	CO2	//

E2 Segnaletica di Emergenza (D.lgs. 493/96)

SEGNALETICA	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO Pittogramma bianco su fondo rosso	QUADRATA O RETTANGOLARE 	Indicazione e ubicazione attrezzature antincendio
SALVATAGGIO O SOCCORSO **SICUREZZA**	**VERDE** Pittogramma bianco su fondo verde	QUADRATA O RETTANGOLARE 	Fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o salvataggio
AVVERTIMENTO	**GIALLO** Pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero	TRIANGOLARE 	Avverte di un rischio o pericolo
PRESCRIZIONE	AZZURRO Pittogramma bianco su fondo azzurro	ROTONDA Anche se a volte è inserita in forme rettangolari 	Prescrive un determinato comportamento o obbliga ad indossare un dispositivo di protezione individuale
DIVIETO **PERICOLO**	ROSSO Pittogramma nero su fondo bianco; bordo a banda rossi	ROTONDA 	Ha la funzione di vietare un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo

E - **ALLEGATI**

- Indicazione punti di raccolta;
- Planimetrie piano di emergenza ed evacuazione (affisse nei locali della scuola);
- Modulo di evacuazione: esercitazioni
- Modulo indicazioni apri-fila e serra-fila
- Numeri telefonici utili

PUNTO DI RACCOLTA

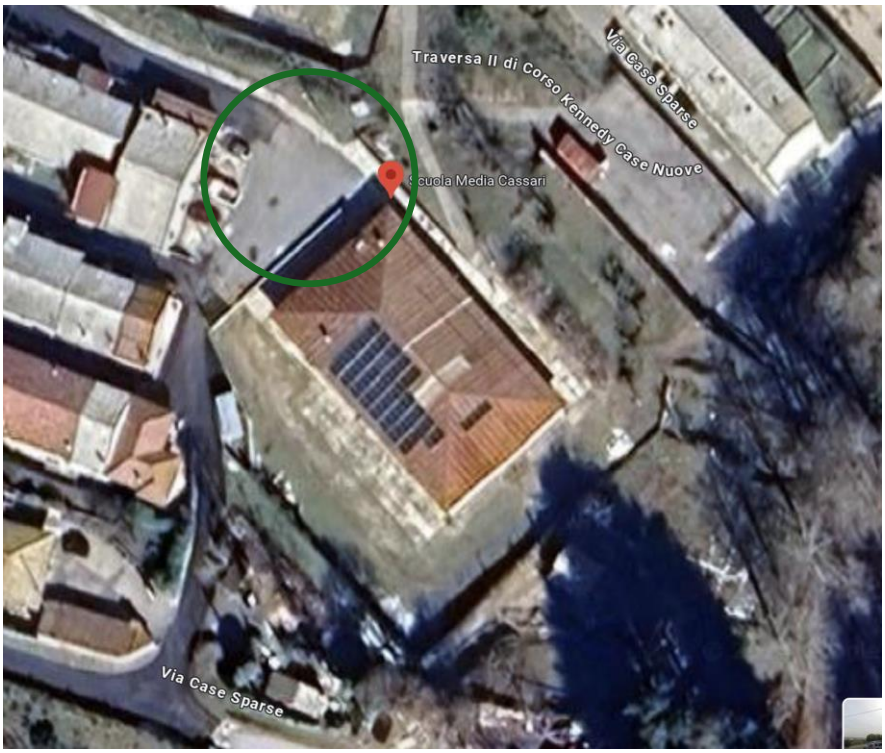
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI FABRIZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI FABRIZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DI NARDODIPACE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASSARI FRAZ. DI NARDODIPACE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DI NARDODIPACE



SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
DI MONGIANA

MODULO DI EVACUAZIONE

ISTITUTO

ORDINE DI SCUOLA:	□ SCUOLA DELL'INFANZIA □ SCUOLA PRIMARIA □ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO □ SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
CLASSE/SEZIONE.....	PIANO ..... N° AULA .....
NUMERO ALLIEVI PRESENTI IN AULA	
NUMERO ALLIEVI EVACUATI	
ZONA DI RACCOLTA:	

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (1)

NOMINATIVI FERITI .....

.....

NOMINATIVI DISPERSI .....

.....

DATA _____ / _____ / _____ _____ FIRMA DOCENTE _____

GIORNO MESE ANNO ORA

NOTE

(1) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, **prendere il registro di classe ed una penna**, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- ➔ dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzate in caso di incendio e terremoto;
- ➔ verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- ➔ segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- ➔ illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione;

MODULO DI EVACUAZIONE

ISTITUTO

ORDINE DI SCUOLA:	☐ SCUOLA DELL'INFANZIA ☐ SCUOLA PRIMARIA ☐ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ☐ SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
ZONA DI RACCOLTA:	

AMMINISTRATIVI	PRESENTI	EVACUATI.....
NOMINATIVI FERITI	.....	
NOMINATIVI DISPERSI	.....	

COLLABORATORI SCOLASTICI	PRESENTI	EVACUATI.....
NOMINATIVI FERITI	.....	
NOMINATIVI DISPERSI	.....	

DOCENTI (1)	PRESENTI	EVACUATI.....
NOMINATIVI FERITI	.....	
NOMINATIVI DISPERSI	.....	

DATA _____ / _____ / _____ _____ FIRMA RESPONSABILE _____
GIORNO MESE ANNO ORA

NOTE

(1) In questa sezione vanno indicati i docenti presenti nella scuola ma non impegnati in classe al momento dell'evacuazione.

La presente scheda deve essere compilata dal responsabile dell'area di raccolta, una volta raggiunta la zona di raccolta, previa verifica del personale evacuato. Gli esiti dell'evacuazione andranno immediatamente riferiti al dirigente scolastico o al suo vice.
I collaboratori scolastici sono tenuti a prendere, prima di abbandonare l'edificio, il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA.

	PIANO EMERGENZA AULA D. LGS. 81 DEL 9 APRILE 2008

Classe _____ Sez. _____

Al fine dell'attuazione del PIANO D'EMERGENZA – EVACUAZIONE vengono assegnati i seguenti compiti:

ALUNNI ISCRITTI A REGISTRO N. _____ ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI N. _____

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile evacuazione della classe	**DOCENTI DELL'ORA DI LEZIONE IN CORSO**	**Come da prospetto generale orario di lezioni**	
Studente apri fila	STUDENTE		
Studente chiudi fila	STUDENTE		

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare.
- Disporsi sotto i banchi, sedie, cattedra ed attendere la fine della scossa sismica.
- Non preoccuparsi degli effetti personali.
- Non precipitarsi fuori .
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- Allontanarsi da scaffali,lampadari, scale, grosse piante , animali, lampioni e insegne.
- Ascoltate le istruzioni dell'insegnante.

DOPO LA SCOSSA SISMICA

- Dirigersi verso gli spazi aperti, nel cortile seguendo la via di esodo sicura.
- Aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli.
- Non usare il telefono.
- Non allontanarsi dal cortile della scuola e restare uniti alla classe.

IN CASO D'INCENDIO

- Seguire le istruzioni dell'insegnante.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli.
- Lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
- E' utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.
- Non correre ma camminare spediti dirigendosi verso il cortile.
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano. Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti.
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

NUMERI DI TELEFONO UTILI PER L'EMERGENZA

DA ESPORRE IN SEGRETERIA, PALESTRA, SALA INSEGNANTI

DIRIGENTE SCOLASTICO	
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	
VVFF	**115**
CARABINIERI	**112**
POLIZIA	**113**
CROCE ROSSA	
OSPEDALE	**118**
VIGILI URBANI	
COMUNE	

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il Medico Competente ed approvato nella data indicata sulla copertina con il protocollo dell'Istituzione Scolastica.
Da tale data ne decorre la validità e ne attribuisce data certa.

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Giuseppe SANGENITI

_____

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ing. Filippo LUCIANO

_____

MEDICO COMPETENTE

Dott. Raffaele FLORIO

_____

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

A.A. Vincenzo MINICHINI

_____